

Biblioteca Tartarotti

Spunta poema medioevale
ispirato alle favole di Esopo

di **Gabriella Brugnara**
a pagina 9



L'Esopo ritrovato

Dalla Biblioteca Tartarotti
di Rovereto spunta un poema
medioevale con 63 favole inedite
La scoperta in un convegno

di **Gabriella Brugnara**

Il lupo che trova ingegnosa-
mente sempre qualche
nuovo motivo per attacca-
re l'agnello, la rana che pro-
mette aiuto ma reca danno al
topo, la pecora, la capra e la
giovenca che credono di tro-
vare vantaggio nel mettersi in
società con il leone, che fa pe-
rò poi valere su di loro forza e
prepotenza.

Sono solo alcuni degli apo-
loghi ritrovati in un mano-
scritto quattrocentesco con-
servato alla Biblioteca civica
Tartarotti di Rovereto, che
contiene un testo poetico me-
dievale inedito ispirato alle fa-
vole di Esopo. «È una scoperta
che ho fatto giusto prima del-
la pandemia. Si tratta di un
poemetto dedicato alla mora-
le eterna degli animali parlan-
ti, che simboleggiano tipi
umani universali», spiega Lu-
ca Morlino, docente di filolo-
gia romanza all'Università di
Trento.

Questo ritrovamento, insie-
me a quello di altri interes-
santi documenti custoditi

nella biblioteca roveretana e
negli archivi della città di Ro-
vereto, sarà presentato nel
corso di «Tradizione e con-
servazione: archivi roveretani
tra antico e moderno».

Il convegno, organizzato
dal Centro interuniversitario
di ricerca di Studi sulla tradi-
zione - cui aderiscono le Uni-
versità di Bari, San Marino,
Padova e Trento con il suo la-
boratorio Dionysos -, e la Bi-
blioteca Tartarotti si svolgerà
online l'1 e il 2 marzo.

«Sfogliando i cataloghi del-
la biblioteca Tartarotti ho no-
tato che in un manoscritto
contenete la *Rhetorica ad He-
rennium*, attribuita come da
tradizione a Cicerone (in real-
tà apocrifia) era presente un
poemetto quattrocentesco
anonimo, in volgare italiano,
di cui non si sapeva la proven-
ienza - riprende Morlino -.
L'ho trascritto e analizzato, ri-
conoscendo che si tratta di un
rifacimento in versi italiani
dell' *Esopus* mediolatino at-

tribuito a Gualtiero Anglico,
un'opera molto diffusa nel
tardo medioevo in latino».

Le favole antiche rappre-
sentano da sempre un modo
di imparare la lingua ma an-
che di offrire ai giovani una
morale, e soprattutto quelle
di Esopo e Fedro con le loro ri-

scritture hanno avuto una for-
tuna millenaria.

«Tra le riscritture, c'è ap-
punto il modello dell'*Esopus*
mediolatino, un'opera diffusa
nelle scuole di tutta l'Europa
medioevale e tardo medioevale.
A sua volta l'*Esopus* è stato
oggetto di molti volgarizza-

menti, pure in Italia, specie in
area toscana e veneta. Tra es-
si, anche il poemetto di Rove-
reto, inedito e non trasmesso
da nessun altro manoscritto,
a quanto si sappia», osserva il



Peso: 1-3%, 9-62%

docente.

L'opera, su cui uscirà a breve un articolo a firma di Morlino, si compone di quartine in endecasillabi rimati e ciascuna quartina sintetizza soprattutto la morale della favola. Sono sessantatre le favole prese in considerazione, per un totale di duecentocinquanta versi circa.

«È un testo, che da diversi indizi si può a grandi linee localizzare nel Nord Italia, area in cui da tempo il toscano era ampiamente diffuso e riconosciuto come la lingua dei grandi autori», conclude.

Non sappiamo di preciso quando il poemetto sia arrivato a Rovereto, e neppure ad opera di chi, certo un ruolo determinante in questo percorso hanno giocato intellet-

tuali e studiosi settecenteschi del calibro di Girolamo Tartarotti, cui è appunto dedicata la biblioteca.

Accanto agli aspetti formali dell'opera, Morlino illustrerà i contenuti del poemetto, soffermandosi su alcune delle brevi favole in quartine che hanno come protagonisti animali quali il gallo, la volpe, l'aquila, il leone, il topo, l'asino, la mosca e la formica. Nella dimensione simbolica compare anche qualche figura umana, tra tutte il pastore e il contadino, entrambi in stretto rapporto con la dimensione animale.

Il poemetto ispirato alle favole di Esopo non sarà la sola novità del convegno. Si approfondirà infatti anche l'avventura intellettuale di grandi

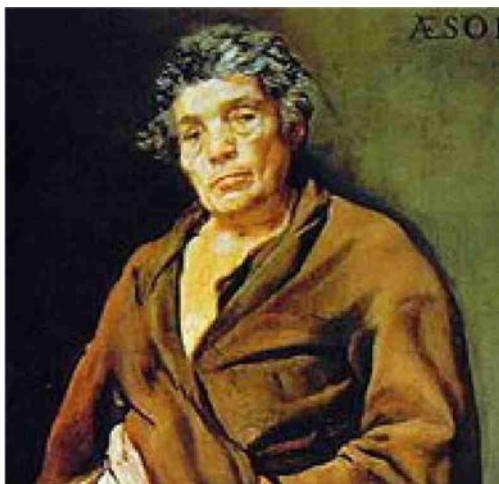
protagonisti della cultura italiana del secolo scorso, come Concetto Marchesi, Mario Untersteiner, Federico Halbherr, Ettore Romagnoli e Duilio Cambellotti. Tra i relatori, Luciano Canfora, Mario Isnenghi, Alessandro Laterza, Gianmario Baldi.

Da sapere

- Un poema del Quattrocento con testi inediti di Esopo è stato ritrovato alla Biblioteca Tartarotti di Rovereto

- Sono quartine in endecasillabi rimati e ciascuna quartina sintetizza la morale della favola. Sono sessantatre le favole, per un totale di duecentocinquanta versi

- Questa scoperta e altre, saranno illustrate l'1 e 2 marzo nel convegno online in streaming dal titolo «Tradizione e conservazione: archivi roveretani tra antico e moderno», organizzato dal Centro interuniversitario di ricerca di Studi sulla tradizione



Ritratto

Celebre ritratto di Esopo, quadro autografo di Diego Rodriguez de Silva y Velázquez



Apologhi Gli animali al centro delle favole di Esopo, come in questa rappresentazione artistica dedicata agli apologhi dello scrittore



Peso: 1-3%, 9-62%